

La Borsa? Fa bene al business

Negli ultimi cinque anni gli sbarchi in Piazza Affari sono aumentati. Ma la diffidenza è ancora forte

di **Patrizia Puliafito**

Il tema della quotazione è entrato al Salone del Risparmio 2019, al centro del dibattito della tavola rotonda «Quotarsi per crescere», organizzata da Arca Sgr, Gea e Harvard Business Review con il patrocinio di Borsa Italiana. I tre promotori del progetto e del premio «Eccellenze d'Impresa», (istituito nel 2014). Portando a testimonianza l'esperienza di quattro eccellenze di fresca quotazione — Antares Vision, Carel, Somec, Piovani — durante l'incontro sono stati illustrati i buoni motivi per lo sbarco a Piazza Affari. Ecco: miglioramento della produttività, più credibilità presso clienti e personale, più possibilità di imbarcare talenti, più forza per fare nuove acquisizioni all'este-



ro.

Lo scenario

«Il nostro sistema imprenditoriale — ha sottolineato Luigi Consiglio (nella foto), presidente della società di consulenza Gea — oltre ad essere composto da eccellenze in tutti gli ambiti, in termini di numero e di Pil (prodotto interno lordo) specifico, è secondo solo alla Germania ed è molto più potente del francese, dell'inglese e dello spagnolo. Le nostre aziende si distinguono anche nelle esportazioni, ma hanno un punto debole: la bassa patrimonializzazione che è un terzo rispetto a quello delle tedesche».

Il nanismo è un freno per la crescita e ha un impatto negativo sulla produttività complessiva del sistema. «In considerazione anche della fragilità del sistema bancario e dell'enorme ricchezza italiana che supera i 4 mila miliardi di euro, occorre valorizzare le imprese e convincere gli investitori a convogliare parte del risparmio su di loro», ha detto Ugo Loser, amministratore delegato e direttore generale di Arca Fondi Sgr, sottolineando il successo dei cinque fondi pir che, dal lancio a fine febbraio di quest'anno, hanno messo insieme un patrimonio complessivo di poco inferiore ai due miliardi di euro. «Ma — ha aggiunto Consiglio — per evitare che le aziende dipendano dal credito bancario poco adatto per finanziare progetti

strategici per la crescita, occorre aiutarle a ripatrimonializzarsi attraverso la quotazione».

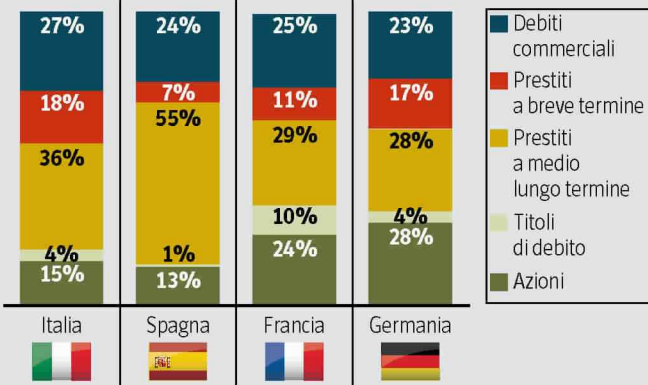
La Borsa, però, è ancora percepita dagli imprenditori con una certa diffidenza, per via dei costi e della regolamentazione. Eppure — secondo Raffale Jerusalmi, il numero uno di Borsa Italiana, — le condizioni per le quotate, non sono più pressanti di quelle imposte dal private equity, la fonte alternativa di risorse finanziarie che sta registrando una significativa crescita. «In realtà — ha aggiunto Consiglio — mentre con il private equity si aprono le porte a un partner che può essere ingombrante, con la quotazione, nel board director siedono un paio di consiglieri indipendenti e la gestione finanziaria è affidata a un Cfo (Chief Financial Officer) con riconosciuta credibilità esterna».

La differenza sta nel fatto che con la quotazione tutti i giorni si riceve la pagella. «Basta non farsi condizionare dai voti», ha aggiunto Giovanni Tamburi, presidente e amministratore delegato di Tamburi Investment Partners (Tip).

E il numero uno di Piazza Affari ha lanciato un messaggio incoraggiante: «Rispetto al resto del mondo, negli ultimi cinque anni, in Italia le quotazioni sono aumentate. Negli Usa, ad esempio, per effetto delle operazioni di fusione, le aziende quotate hanno visto crescere la loro capitalizzazione, ma si sono ridotte di numero». Riferendosi poi al progetto Elite, l'acceleratore di crescita per le aziende che conta oltre un migliaio di aziende di una quarantina di Paesi, Jerusalmi ha detto che una ventina sono già quotate e una trentina si stanno preparando. A Piazza Affari si confida nel traino da parte di Nexi che si quoterà a metà aprile.

Noi e gli altri

La struttura finanziaria delle imprese



Fonte: Ministero dello Sviluppo economico

Distribuzione del valore aggiunto
Per classe di addetti

	0-9	10-49	50-249	+ di 250
Germania	3%	9%	19%	68%
ITALIA	11%	26%	28%	35%
Francia	8%	14%	19%	59%
Regno Unito	8%	14%	21%	57%
Spagna	8%	20%	27%	46%

L'Ego - Hub

